

Programma Silvio punta pure al taglio delle tasse

Pensioni e sicurezza Il piano di Berlusconi

Intesa sulla norma anti-Renzi ma nessun notaio

I Cinque Stelle

«Sono un pericolo peggiore
dei comunisti nel '94»

Antonio Rapisarda

■ Se è vero, come ripete in tutti gli incontri pubblici, che si sente mosso «dallo stesso senso del dovere che è scattato nel 1994», è altrettanto chiaro che Silvio Berlusconi è partito all'attacco per la riconquista di palazzo Chigi con i cari riferimenti alla «rivoluzione liberale», certo, aggiornando però l'agenda, gli obiettivi e inquadrando gli avversari di oggi i quali ai suoi occhi sembrano avere gli stessi vizi di quelli di ieri: «Ora i pericoli vengono dai Cinque Stelle...» per il loro programma «tutto tasse, statalismo e pauperismo, sono un pericolo peggiore dei comunisti nel '94».

Il concetto lo ha ribadito ieri a una platea molto attenta come quella della Confapi, che raggruppa i piccoli e medi industriali. I grillini, ha spiegato al telefono intervenendo all'assemblea per i settant'anni dell'associazione, sono «senza arte né parte, non hanno competenze: l'87% dei parlamentari non ha mai fatto una dichiarazione dei redditi perché non hanno mai lavorato, non hanno case, non hanno niente e quindi hanno una profonda invidia per il ceto medio che diventa odio verso chi intraprende». Per il leader di Forza Italia, dunque, quello del M5S è un «programma delirante che manderebbe in rovina il nostro paese e tutti noi». Se i Cinque Stelle sono un pericolo, il centrosinistra non è la soluzione. «La crisi mondiale sta rallentando - ha continuato il Cavaliere -

ma l'Italia cresce la metà de-

gli altri paesi europei e se continuiamo così l'Europa invece di avvicinarsi si allontana».

Se questo è il paradigma dove sono ordinati avversari scelti e orizzonte politico, la campagna di Berlusconi - che raggiungerà il suo primo picco domenica, ospite di Fabio Fazio a Che tempo che fa - è rivolta anche a dimostrare come le misure dei suoi precedenti governi siano ancora oggi attuali e che solo questi (ossia lui) sono in grado di «poterlo rifare», come si legge sui social, l'ultima frontiera della comunicazione del leader azzurro. L'esempio più recente è il poliziotto di quartiere istituito - come si legge sul post ufficiale - nel 2002 e rilanciato per il 2018 alla voce «incremento»: «In Italia c'è un reato di strada al minuto. È necessario tornare al poliziotto e al carabiniere di quartiere, che allontana i malintenzionati con la sua sola presenza». Stesso discorso con una delle misure sociali più efficaci del centrodestra di governo: lo storico aumento delle pensioni minime a un milione di lire, datato 2001. Misura che Berlusconi intende rilanciare in grande stile: «Considero indispensabile e moralmente doveroso aumentare le pensioni minime a 1.000 euro al mese per 13 mensilità», ha ripetuto più volte aggiungendo che ciò deve valere anche «per le nostre mamme che hanno lavorato tutti i giorni a casa e che devono poter avere la possibili-

tà di trascorrere una vecchiaia serena e dignitosa» e confermando l'attenzione verso quella terza età alla quale ha promesso non solo benefit per la cura sanitaria (le famose dentiere per chi non può permettersi le cure odontoiatriche) ma addirittura l'istituzione di un ministero ad hoc.

Per tante idee gettate già nell'agone della campagna elettorale ce n'è una, invece, che sembra essere stata rispedita al mittente: il patto di coalizione anti-inciuco sottoscritto dal notaio, proposto da Matteo Salvini. «Dal notaio - ha spiegato Altero Matteoli - ci si va per comprare o vendere le case, non per i patti politici. Se una coalizione deve andare dal notaio vuol dire che non c'è fiducia reciproca e quindi non sta in piedi». Dalla «contro-Leolpolda» azzurra Maria Stella Gelmini non ne vede alcuna necessità: «Visto che l'alleanza l'abbiamo costruita anche recentemente in Sicilia con il successo importante di Nello Musumeci, sono convinta che Salvini abbia piena fiducia in Berlusconi e che il centrodestra si candidi alle prossime elezioni politiche non per partecipare ma con condizioni per vincere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

